

# ORA PADOAN SPIEGHI CHI HA DATO 9 MILIONI A MORETTI

» **GIORGIO MELETTI A PAG. 13**

## LORSIGNORI

### Scusi Padoan, chi ha dato i 9 milioni a Mauro Moretti?

» **GIORGIO MELETTI**

**A**lle 19.10 di venerdì scorso tutti i treni in partenza o diretti a Roma si sono fermati. Un disastro senza precedenti. Migliaia di passeggeri sono arrivati a destinazione con almeno due ore di ritardo. Quanti esattamente? Non si sa, perché le Fs si sono limitate a comunicare "un guasto tecnico al sistema di alimentazione elettrica del Posto Centrale di Roma Termini". Fine delle trasmissioni. Quando accade un disastro del genere i passeggeri si informano tra loro attraverso Twitter.



I casi sono due. O si è trattato di una fatalità imprevedibile, oppure il sistema ferroviario può essere paralizzato da un corto circuito e il suo funzionamento è affidato alla buona sorte. Se l'Italia disponesse di una vera classe dirigente anziché di una truppa di pusillanimità scaricatori di barile, già venerdì sera il ministro Graziano Delrio, l'ad di Fs Renato Mazzoncin o il presidente Gioia Ghezzi avrebbero spiegato i fatti. E soprattutto se ne sarebbero assunti la responsabilità, cosa diversa dalla colpa. Avremmo diritto alla certezza che chi guida il sistema ferroviario, se c'è un problema, dica con chiarezza che cosa è accaduto e perché. E si assuma la responsabilità di dire: "Un fatto imprevedibile, nessuno ha sbagliato". Oppure: "Abbiamo sbagliato questo e quello, adesso cercheremo di rimettere le cose a posto".

E invece niente. Tutti muti in attesa dell'oblio purificatore. Tutti afflitti dalla malattia diagnosticata dal libro di Alessandra Sardonì, appena pubblicato da Rizzoli, che già nel titolo dice tutto: *Irresponsabili. Il potere italiano e la pretesa dell'innocenza*. Uno dei protagonisti del libro è l'attuale presidente di Leonardo-Finmeccanica Gianni De Gennaro. Quando era capo della

Polizia scaricò ogni responsabilità per i fatti del G8 di Genova avvalendosi della ragione topografica che lui, la notte del pestaggio alla scuola Diaz, non era a Genova. La stessa Corte europea dei diritti dell'uomo ha stigmatizzato che l'Italia non sia mai riuscita a ricostruire la catena di comando responsabile dei fatti di quella notte.

Oggi De Gennaro non sa dirci la catena di comando che ha deciso di dare all'amministratore delegato uscente di Leonardo Mauro Moretti una buonuscita da 9 milioni e 442 mila euro dopo tre anni di lavoro, retribuiti in tutto con circa 6 milioni. La cifra ha suscitato polemiche: perché, si chiede, premiare il manager silurato in seguito alla condanna a 7 anni per il disastro ferroviario di Viareggio? Ma Moretti non ha rubato niente: aveva un contratto che gli garantiva quel trattamento. Invece è chi ha deciso, in nome del popolo italiano, i termini di quell'accordo che dovrebbe assumersi la responsabilità di dire: "Io ho deciso la buonuscita di Moretti per questa e quest'altra ragione". Si chiama *accountability*, come insegnava Matteo Renzi prima che il popolo italiano conoscesse l'*accountability* alla rignanese.

Già, ma chi ha deciso stipendio e buonuscita di Moretti? Renzi, che ha voluto Moretti? Il ministro dell'Economia Pier Carlo Padoan che detiene il pacchetto di controllo di Leonardo? Il presidente della società De Gennaro? Il presidente del comitato remunerazioni Dario Frigerio? Il consiglio d'amministrazione di Leonardo come un sol uomo? Non si sa.

Il dramma della nostra classe dirigente è che ci vorrà un'inchiesta anche per sapere l'ovvio e cioè: a) chi nel 2014, esercitando un potere pubblico e senza commettere illeciti, ha deciso di promettere 9 milioni e rotti di buonuscita a Moretti; b) chi, per fugare i legittimi dubbi di molti, sarebbe tenuto a spiegare quella decisione. Gli irresponsabili sono fatti così, vigliacchi che non rispondono mai delle decisioni che hanno preso.

Twitter@giorgiomeletti

© RIPRODUZIONE RISERVATA

